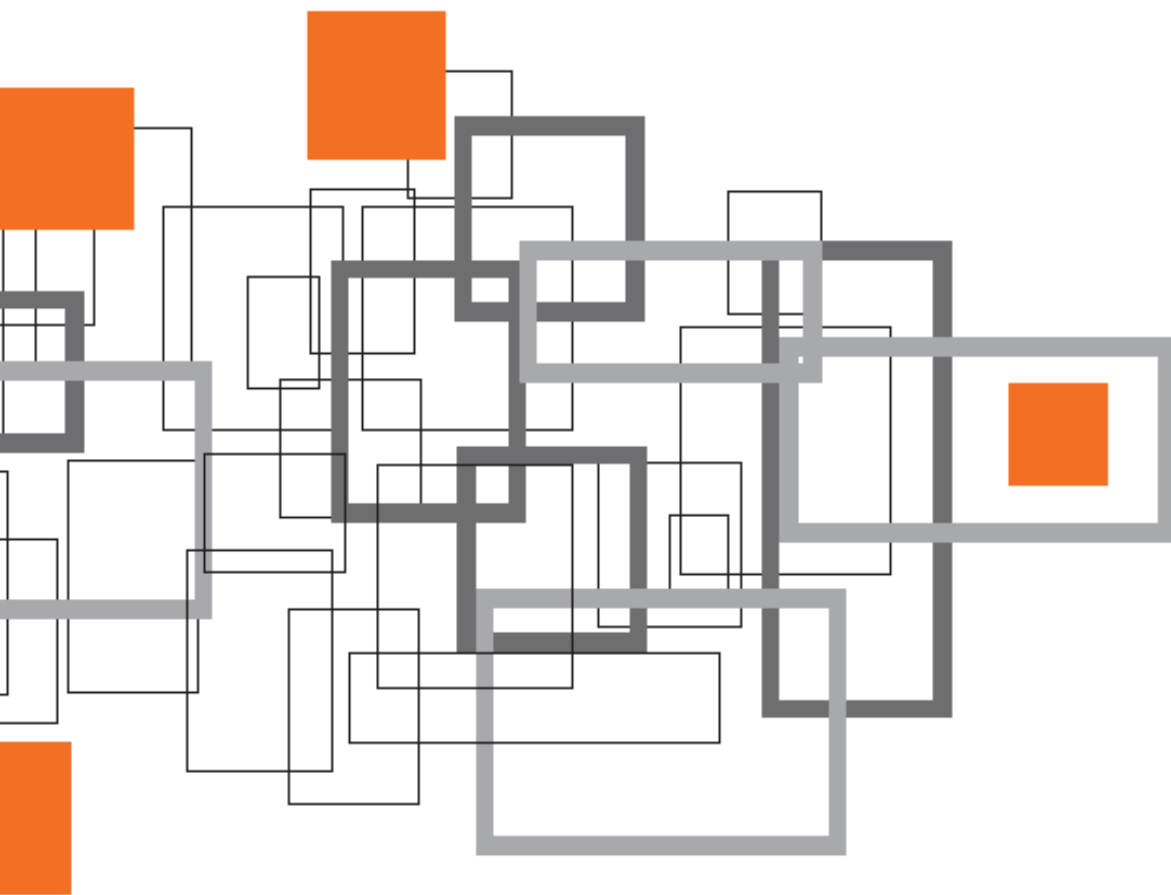


BIENNALE di POESIA

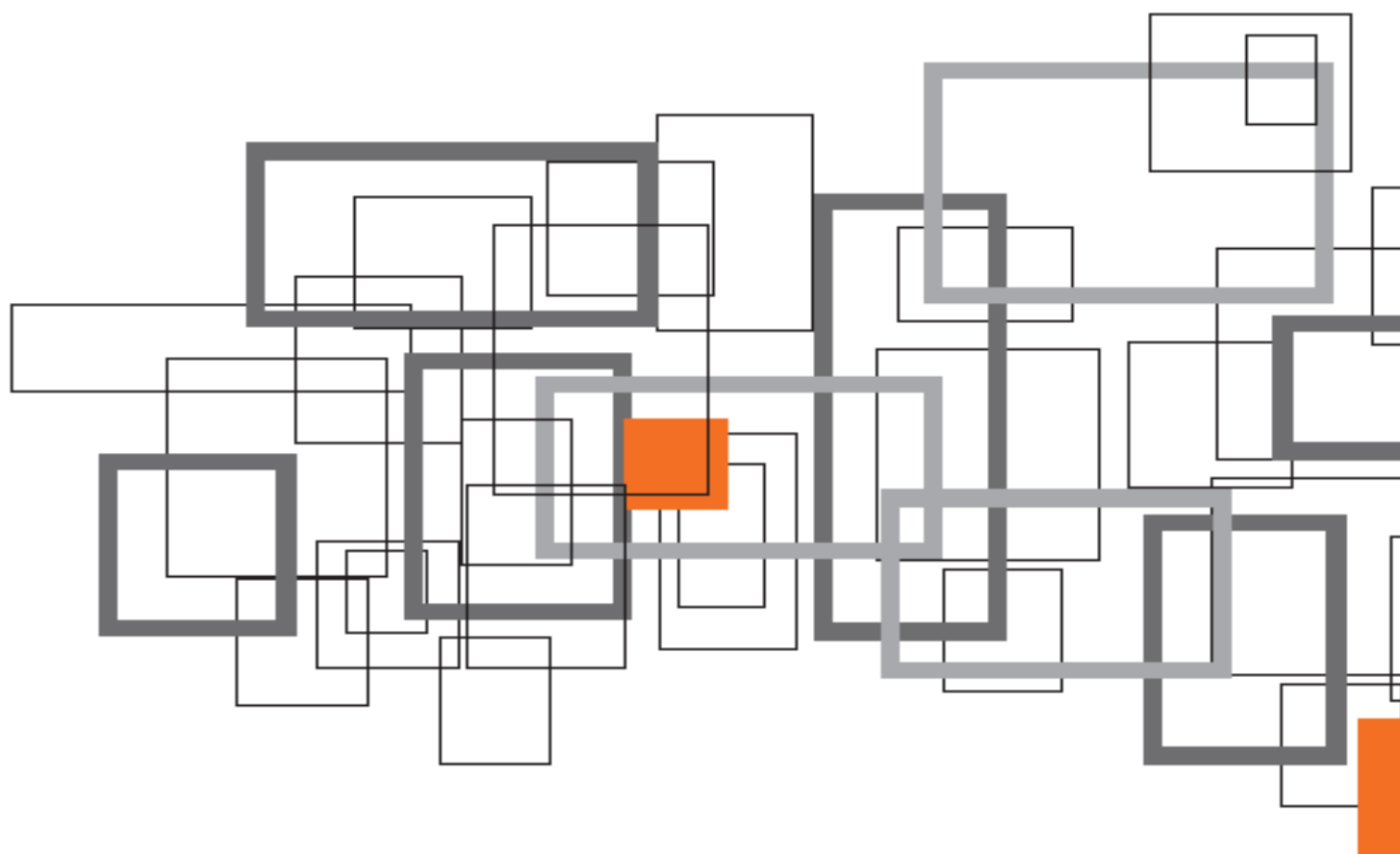
#SUIMURIDILAVACCHIO



Biennale di Poesia Sui Muri di Lavacchio

Pavullo nel Frignano, I ed. Anno 2021

Poesie e Poeti





Di Stanze

Mi tocchi.

Ad un mondo di distanza.

Non c'è stanza troppo vuota,
se le mani conoscono la presa.

Mi tocchi.

Ad un mare di distanza.

Non c'è stanza troppo piena,
se il respiro si trattiene.

Mi tocchi.

Ad un cielo di distanza.

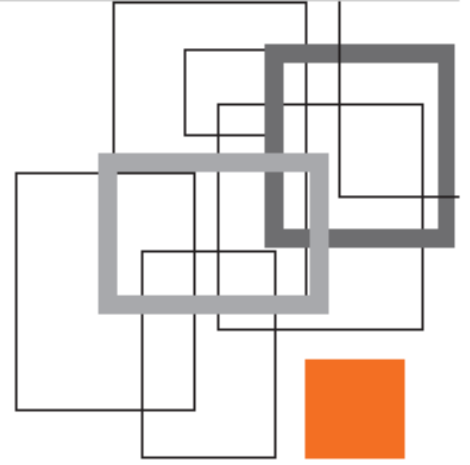
Ché le nuvole ci insegnano a volare,
senza paura di soffrire.

Vento di arresa resistenza,
stelle nelle tasche.

Ti tocco.

Mi spogli.

Agnese Galli



Le volpi si sposano qualche volta, ma solo quando piove e c'è l'arcobaleno

Un corteo di mascherati
Piove come da rituale
Sono volpi e magistrati
Matrimonio o funerale?
Gli “insoluti” accantonati
... Una tasca generosa
I profili ritoccati
Prima incipit la sposa
Con i volti illuminati
Un riflesso di condensa
Imperterriti imperlati
Una bruma fitta e densa
Dove sono già arrivati?
Dove scorgere il sereno
Oltre i boschi e i verdi prati
Dove è già l'arcobaleno

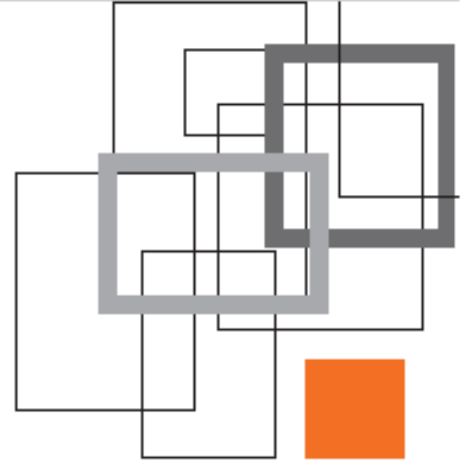
Agrusti Stefania



Sdrucchiole

Il bisbiglio di una lucciola
accarezza il mio viso
dall'accurato scintillio di un
corso ruscello scosceso.
Abbraccio il cuor spento
di quell'illuminata luce fosforescente
che a tratti stupisce il mio sguardo.
A guardar non si smette mai
ed un bambino mi sento
a rincorrere e a rinchiuderla nella mia mano.
Tra urla di libertà e urla di stupore
libero la bestiola tanto attesa.
Sperando che mi abbia lasciato un po' di quel bagliore da poter attirare
l'amor a me.

Aldo Toscano



Con noi

Era irrealè, mondo, la tua realtà,
e, allora, la forza dell'arte che crea,
sulla ragione, con tutta l'irrazionalità,
si è vendicata come la furiosa Medea!

Eppure la tua realtà è, ancora, irrealè,
perché, ancora, spaventosa, ti fa paura:
la fiamma che scende, l'acqua che sale,
la, cieca, rabbia dell'immortale Natura!

E l'uomo, storico, padrone sul mondo,
lo sottomette, come un figlio, lo domina,
e, poi, dormendo, nel suo inquieto sonno,
il, suo, tragico destino di padre sogna!

Finché la mia irrequietezza che, brama,
sorvola, la natura, come l'uccello rapace,
che non l'amo, è segno, e non mi ama,
e che con noi, tuttavia, non è la pace

Andj Bacaj



Natura, mostra

Natura mostra
a me la via che pare
perduta, cupa, manomessa,
tu, che sai della morte,
-ne simboleggi l'esistenza -
natura, morta, spiega
a me come posso
convivere con chi, sornione,
mi sogghigna in viso
e infido, fedifrago,
mi accoltella al cuore.
Natura, mostra
a me la via lontana
da te che muori,
-vittime terrene -
non rimarrà alcunché.

Andrea Biancolella



Benedizione

Tu pellegrino, viandante, che questi
tuo occhi tieni puntati lì in basso
per stare attento a dove calpesti:
fermati un poco, rallenta il tuo passo,
alza lo sguardo alle sfere celesti;
vedrai stagliarsi una torre di sasso
che solitaria nella notte oscura
è faro, per l'uomo, nella natura.

Su questo muro di contenimento
opere e testi in multicromia
celano agli occhi il grigio cemento:
opere d'arte, pittura, poesia.
Guardale tutte ancora un momento,
fai un respiro, riprendi la via.
Lungo il tuo viaggio sia buona la strada
e ti riporti in questa contrada.

Andrea Vecchi



Sguardi

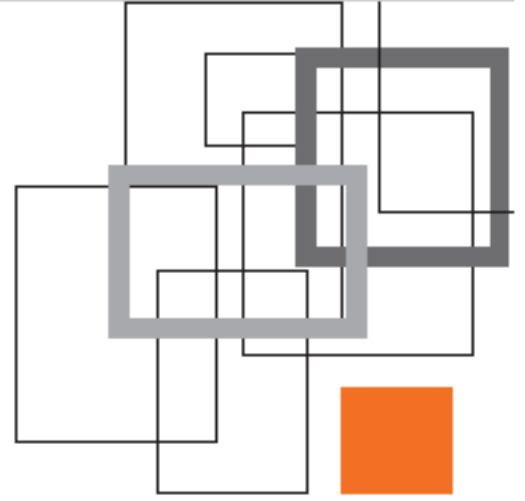
Sono alba che abbraccia
il mare se il raggio sorride,
onda che ricama merletti
se il vento folleggia.

Sono bacio di luna sull'acqua
che diventa mercurio,
scoglio che annoda serpenti
di filigrane d'argento.

Sono lampo che incendia artigli
se i sogni tendono agguati,
parola che trova oblio all'inganno
per scordare vendetta.

Sono sguardo bambino che vede
sui tetti danzare fate e folletti,
carezza amorosa di madre
che racconta l'insonnia del bosco.

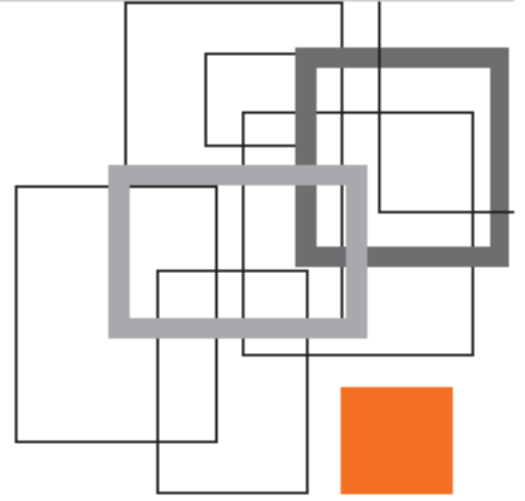
Angela Marina Codifava



Alleanze naturali

Rami
giovani e vecchi
cadevano
nel fango
nei nidi
nella mente
franavano la notte
trascinandola a valle
accorrevano a dire
scavate scavate ancora
salvate i fiori
nella serra spezzata.

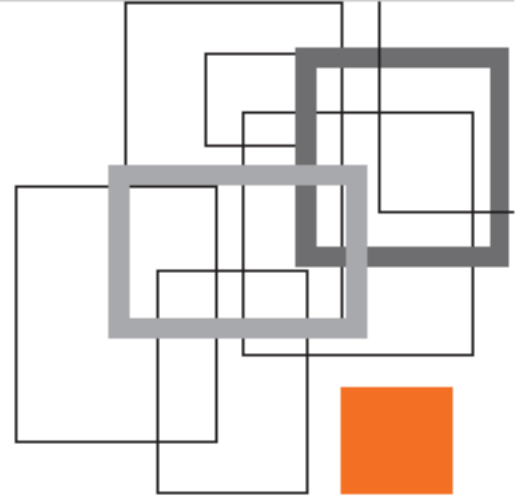
Antonella Jacoli



Lupo

Come lupo verrò mite
a leccarti le ferite
che continui a procurarti
ora persa dentro i rovi...
Credi che non ti ritrovi?
Che non venga a divorarti?
Tu non sentirai i miei morsi
e neppure i tuoi rimorsi.
... Mentre attendo di saziarmi...
Datti prima che sia tardi,
ché ho per te ancora riguardi.
... Lupo, sì, ma a pari armi:
tu sei nondimeno volpe.
Mai nessuno ha le sue colpe.

Antonio De Martino



A Montegibbio

Verrà l'autunno
e il vento
nell'attimo prima della
pioggia
a trovarci di nuovo stupiti
che gli occhi si adombrino
ma ci guardiamo più
chiaramente

Siamo ora piccola goccia
sola tra turbini
che riflette i tumulti
del cielo infinito

a guidarci il sospiro
a trionfare il sorriso

Cristopher Anthony Aruta



Oltre la superficie della terra

Lucciole di campagna, fuggite dalla culla sicura dell'alba.
Lampi di favella, lasciati liberi dal canto di una rondine.
Lacrime d'uomo, versate al fronte di meraviglia.
Luna bianca, che regna e divide mari.

Parole rubate al vento e all'anima della montagna.
Pensieri puri, urla delle tempeste, richiamo dell'eco.
Pigmenti che percorrono il passato vissuto dalla natura.
Primo passo d'uomo verso sua madre ed essenza.

Trattati di pace con l'aria, fino al nostro respiro.
Terra di sorgenti e di popoli che vogliono essere fiumi.
Tendere ramo, sul lato di un nostro destino, intrecciato in radici.
Tardo è il fato, incastrato con natura, che dall'essere diviene essa.

Stelle, battezzate le mie terre e la notte vedrete i soli del prato.
Sia tua, mia natura, madre dei grembi della terra.
Sognare la notte del cielo, allontanando il sileno.
Amore non sarà mai terreno.

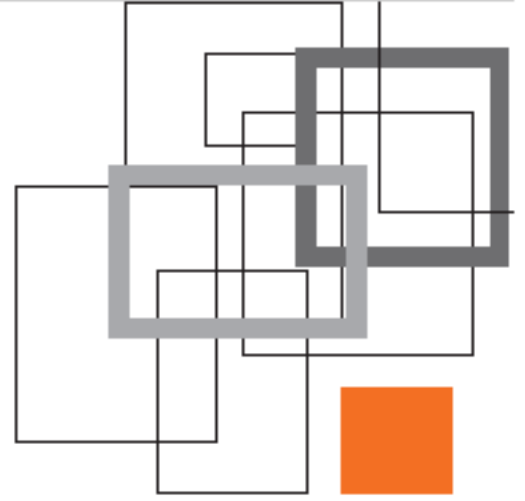
Asia Gambuzzi



Neve

Resta negli occhi
La meraviglia dei bambini
Quando scende
Silente e candida
La neve
Avvolgendo
Cancellando
Ogni senso di inadeguatezza
Ogni pensiero di sconfitta
Fredda come la morte
Dolce come un abbraccio
Facile è perdersi
Volando lontano
Seguendo il lento volteggiare
Di magiche
Piume d'angelo

Brunella Blandini



Muta

Se apro gli occhi, se adesso apro i miei occhi
non ti conosco.

Non so di tamerici, di ginestre ligustri acanti e limoni
Io che non sono poeta e non sono scienziato,
ti cerco in affanno, a stento ti sento, ma la parola vien meno

Rocce - nuvole - alberi - uccelli
dai versi diversi e tutti uguali

Per me, tu sei sconosciuta.

Mutevole e mobile, tu: Vita.

Immobile e muta, io. Persa.

I tuoi nomi antichi, io li ho perduti: forse non li ho mai saputi.

Fra il cemento, e i palazzi, a fatica, ti trovo
e non mi resta che dirti Silenzio - in quest'arida sera.

E il perché e il come e il dove trovarmi...

Non conosco nemmeno i tuoi nomi, non conosco nemmeno chi sono
Come potrai salvarmi?

Cecilia Colavito



Il volto del Frignano

Una folata di vento dissolve la nebbia
che ingrigisce il volto dormiente
sotto l'ultima coltre nevosa. Svela un cammeo di vita
che danza in camaleontiche movenze.
Una trama di sguardi mischia i colori di quest'unica tela.
La torre rappresa dal freddo si stira suadente
sotto il sole insidioso che di luce gli anfratti balena.

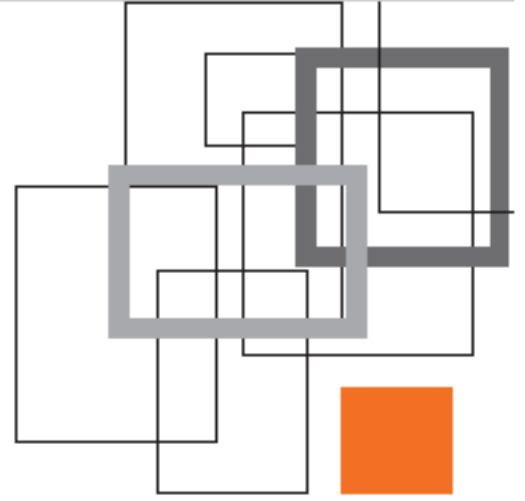
Girotondi di case si dipanano intorno; fan capolino, si dan la mano;
rifugi sicuri per il viandante che passa; trova spazi insperati,
morbidi prati; serena sensazione nel fremito vivo dell'arte,
tra poggi digradanti che di antiche vedette carezzano fianchi fiorati,
tolgon la noia e destan l'umana abitudine.
Un volto incantato, dimora gioiosa, ricuce crepe e screzi arricciati,
sordo perpetuo alla propria finitudine.

Graziella Cinosi



Il cielo stellato, guarda!
Queste ombre maestose sono i nostri amici alberi,
fantasmi la notte, rassicuranti il giorno.

Clelia Manfredini

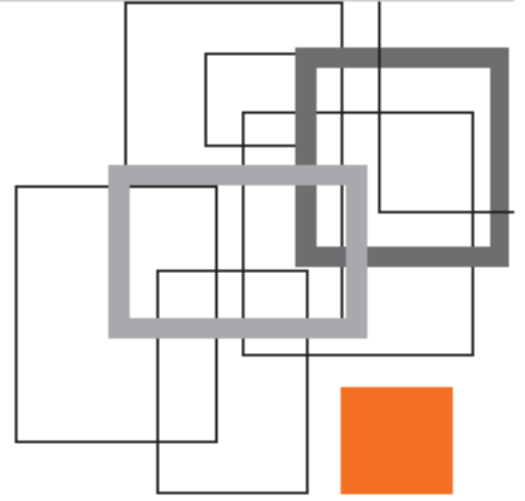


Nuova genesi

Al suono ancestrale della Madre,
all'eco perpetua del mare,
inebriata dal Cielo di polvere d'oro,
Ella
dismesse le strette scarpette,
sciolte le chiome fluenti,
deposti gli inutili orpelli,
da dura scorza
a verde gemma
Trasmutò.

A piedi scalzi,
volteggiando tra aerei bianchi drappi
all'unisono, vibrante,
la sua Anima
all'anelito ardente dell'Universo
si unì.

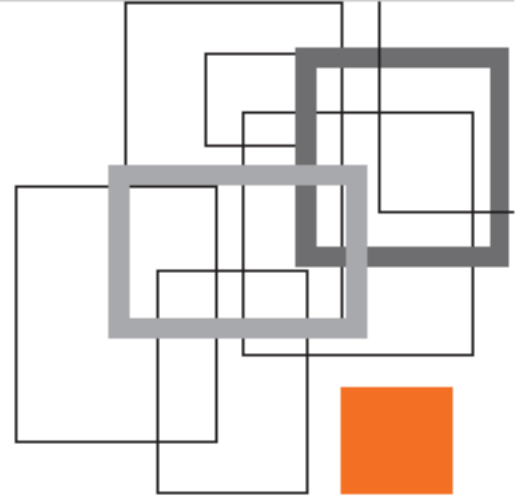
Elena Coni



La natura parla.. e io vivo

Da troppo sono chiusa nel mio guscio
Che mi protegge dal dolore
Ad un tratto, ecco, c'è un raggio di sole..
Scalda la mia essenza, mi risveglia dal torpore..
Sento sul viso una brezza: è aria pulita,
Decido di ascoltare la natura che mi vuole parlare,
Un fiore rosa mi narra la bellezza,
Un ruscello mi descrive la purezza,
Un uccellino mi spiega cos'è l'amore,
Il cielo blu mi insegna la speranza:
Dice che qualche volta diventerà nero,
Ma il sole spunta sempre, il sereno tornerà.
L'immensità di questa creazione prodigiosa
Mi ha parlato, persuadendomi che vale la pena vivere.
Da troppo sono chiusa nel mio guscio,
Ma ora faccio capolino, esco, e ricomincio a lottare.

Elisa Cristi



Lava il viso col cielo

Lava il viso col cielo, se puoi,
Accendi l'acqua che sarà fonte
Versata su quel bisogno di mondo
Allacciato a silenzi, foglie e muri.
C'è ancora un nodo di stringhe e scarpe
Colorate da un'alba che ci tocca e
Ho ascoltato. Il muschio cresce sugli alberi,
Indaga i tetti: il campanile scopre
Ore e ore asciugate, senza violenza.

Elisa Nanini



Natura

Ondeggi leggera
fanciulla spensierata,
non ti preoccupi
di ciò che ti circonda.
Con passo felpato
quasi sorvoli il suolo
o saltelli leggiadra.
Ovunque il tuo occhio si posi è vita.
Tu crei, Natura, bella.....
fanciulla selvaggia, indomita e capricciosa,
ma suadente e inebriante,
nella tua dolcezza
sensuale, ingenua e infinita, senza confini.
Possibile non è ignorarti.
Tu ti trasformi: madre, sorella , fanciulla.....
Sempre libera e selvaggia sei... E sarai....

Daniela Rossi



Celeste

Oh Terra, Padre dell'uomo,
complice del principio,
che ne sappiamo di te
che sei altri?
ecco il nostro corpo:
misero e sparuto veliero
cinto sulla cima
del perdersi

Osserviamo un mondo senza tempo
una terra che illumina
un'umanità che fugge
tra l'istante e il momento,
solo il presente rifugge
sulle spoglie d'un tempo immortale:
Tu, mortale, Madre

Davide Leone



Fu

S'è cinta al tuo volto una natura selvaggia
non sei più terra ma passi di vento
non più stanza ma aria veloce
non più tempo ma nulla a venire.

S'è cinto al tuo volto vorace un vorace convito
non sei più vita senza parole
non colore senza frequenza
non campo, non vetta ma dura corrente.

Alessandro Degl'Antoni



Filo

M'hai guardato di sbieco
con grumo feroce
chiedendo pedaggio
per uno sconsiderato incedere.

Siamo un unico filo
sbrigliato nel tempo
dispiegato nelle crepe
in eco alle promesse.

Ricucio il cielo
chiudendo le imposte,
albeggi di quiete
ma tramonti triste.

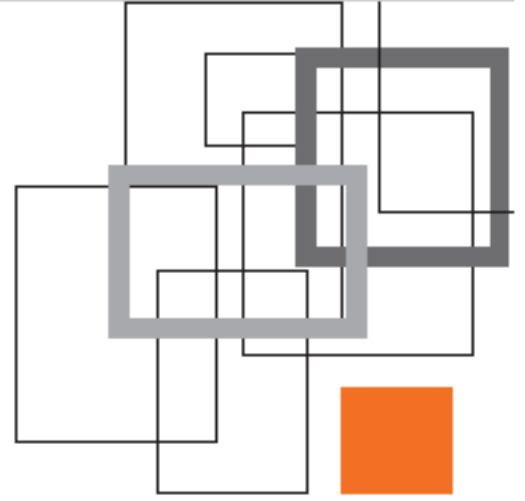
Domiziana Michetti



Ricreazione arborea

All'ombra di un faggio imponente,
bianco, robusto, pensoso mi trovo;
seduto, dimentico della gente
paio davvero bambino di nuovo.
Fronde verdi oscillano attente,
l'ansia si perde: tranquillo nel covo;
duecent'anni che aiuta la mente
di un viandante trafitto dal rovo.
Pellegrini, contadini, soldati,
affaticati, feriti, d'incanto
per un attimo almeno calmati:
linfa che scorre nelle foglie, dati
pensieri approssimati al pianto
ora ritornano quieti, rinati.

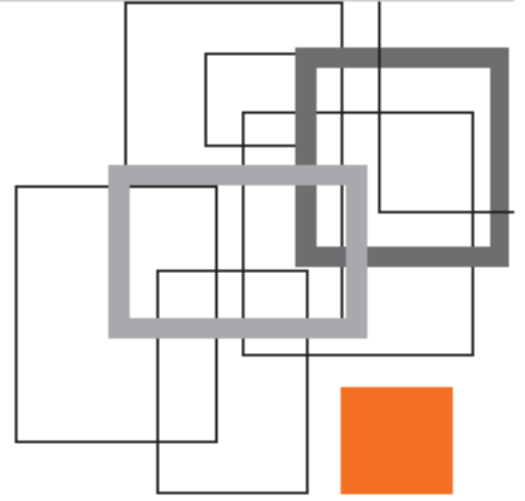
Edordo Vitale



Madre Terra

Un seme di grano dono del vento,
un messaggio che viene da lontano.
Grembo materno nel tempo.
Dal cielo scende la pioggia, bagna la Terra, scorre,
sorgente di vita, porta con sé messaggi d'amore.
I raggi del Sole sono parole.
Dialoghi di lontani e antichi echi.
Al chiar di luna, lucciole, luci per i raccolti,
spighe giallo oro, rime in fiamme e rossi papaveri.
Dalle farine il pane, per la fame.
Sulla terra l'uomo lascia impronte, si nutre,
ama e vive,
verso il cielo nelle sere le preghiere.

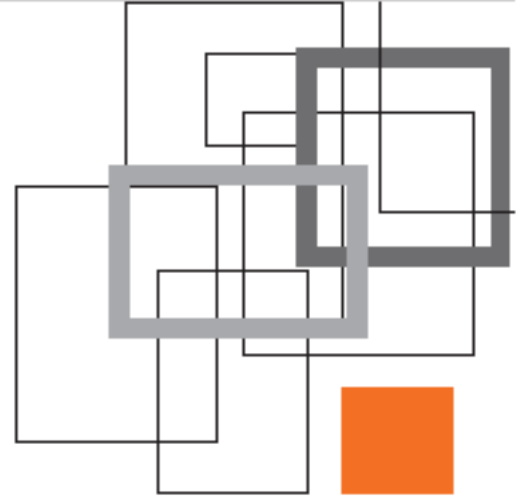
Elena Venturelli



La Torre

Hai posto fundamenta in terra ferma,
hai trovato ombra e melodia di uccelli,
poteva il vento forte disarmarti,
ma sei rimasta lì pietra su pietra
e ancora,
punti il dito verso il cielo
a ricordare voci di condottieri e di soldati,
ma molto più,
guardando in alto silenziosa,
indichi la strada a noi,
sempre viandanti.

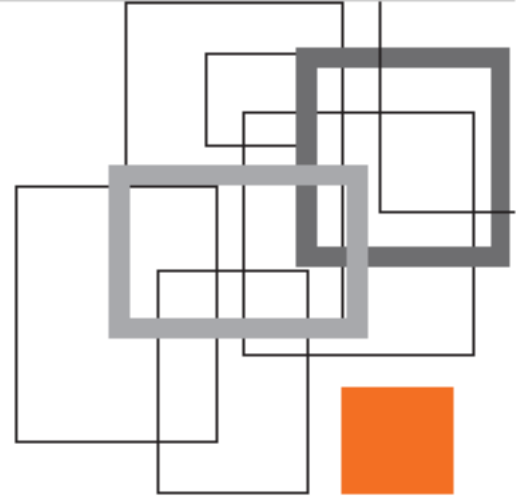
Francesca Pellarin



È un apprendere il mio

È un apprendere il mio
ricco di banalità:
la vita, il bene e il male
sapore giusto o sbagliato
il valore, la libertà.
E appassisce il cuore
se vedo un'ape che muore.

Fabio Chierici



Miele

ci teniamo stretti
agli ormeggi del tempo
robot e mietitrebbie
dizionari sempre pieni
parole e lacrime
orsi in cattività
ladri liberi dell'identità
pascoli giovani
con sirene lancinanti
la nebbia urla durante il giorno
copre lo smog
e il cemento armato
della nuova stalla
spremi quello che non c'è
miele avvelenato
ai nostri figli

Fabrizio Tagliaferri



Neve

abbiamo visto cadere la neve
l'abbiamo vista unirsi alla terra

siamo saliti in cima alle nubi
convinti di coglierne ancora

abbiamo seguito le orme lasciate
come segugi senza padrone

siamo scesi a valle con scarpe di gomma
perché nudi non sappiamo camminare

ci siamo resi ridicoli
e abbiamo infranto il canto del cielo

Francesco Vinicius Dorival



El bufadero de La Garita II

Nella nostra condotta uomo e donna
pesano e pensano ciò che c'è da fare
ben interrati sul ground naturale
dove si parte a lallare quando piccoli
ancora dobbiamo imparare
il linguaggio che s'apre al suono
precisando limiti elevati sull'altare
al di sopra della natura potente anche
quando l'oceano nelle Canarie
innalza nel bufadero de La Garita
l'infinito che t'annichila in niente.
Se lo provi allora t'investe l'idea
e spaura l'illusione che sei della forza
naturale superiore ed è sublime
sfiorarne mortali la contraddizione.

Franco Insalaco



Di terra e di cielo

E sono di terra
raspo, vango, semino, poto
ed immersa, dalle radici
prendo forza e prendo cibo,
dono acqua e dono vita.

Ali enormi le mie mani,
bussola il mio cuore.

E sono di cielo
penso, leggo, ascolto, scrivo
così avvolta, dalla luce
prendo forza e prendo cibo,
canto nel fiorito giardino
di siepi, siepi di parole,
dell'insondabile, nel bosco.

Gianna Federzoni



Tentativi

Si auspica,
a volte,
di dialogare,
per spezzare
la pernicioso convivenza:
uomini barbari, natura malata.
Si tenta
di trasformarla:
ineffabile ristoro,
madre premurosa.
Così muore,
ogni tanto,
l'odio filiale
e sboccia,
talora,
il primordiale amore.

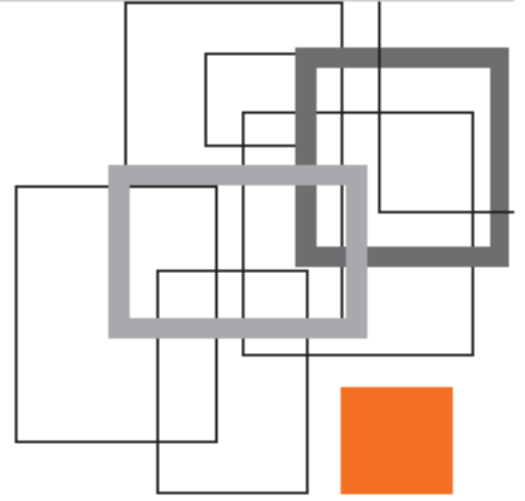
Kevin Bedonni



Di febbraio

Fantasticavo sulla neve nel prato,
sui fiori che m'avrebbe riportato:
rinnovavo me stesso nell'attesa,
nell'arrivo della nuova primavera.

Giorgio Casali



Anthurium per sempre

L'anello di congiunzione,
il pettine fra i capelli,

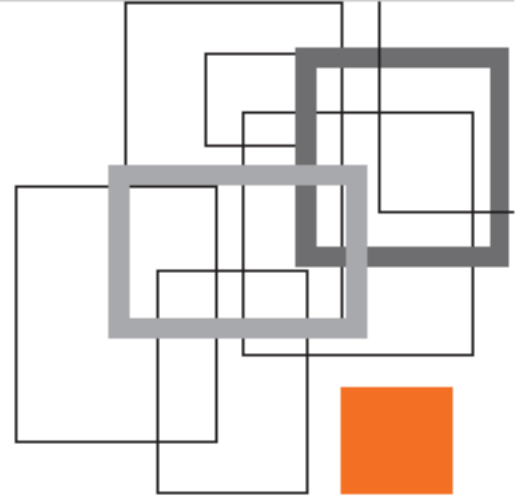
Scivolano.

Perdono forza,
per volare via.

Tu
Rimani
Per Terra.

Non si perde niente.

Giovanna Vazzana



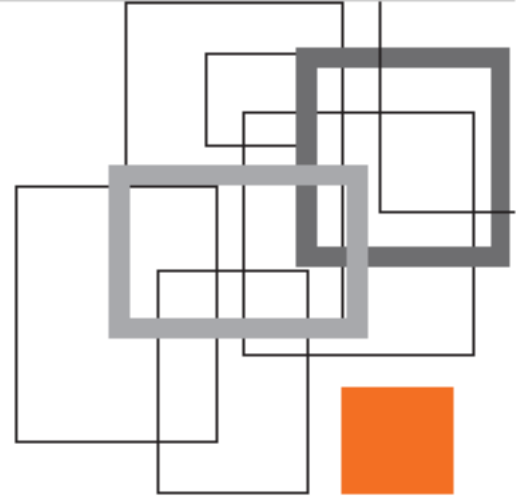
Parole in poesia sui muri

Con te piccina, or donna il volo pronta
a spiccare che porterà lontano i sogni tuoi,
della natura il libro presi a sfogliare le pagine
per le domande di quando nei prati prossimi alla casa,
quassù sotto il Monte, camminavamo assieme
il mondo scoprendo attorno a noi, stupiti.

Ridevano ribes, lamponi, fragole e, tra le pietre,
cardi e calendule gialle parevano discorrere
coi grappoli curiosi dei myosotis in fiore.
Dell'usignolo il canto felice apriva le nostre mattine
tra i rami dei faggi. Nel cielo da poco eran scomparsi
Cassiopea e della lattea via il brulichio che il nome tuo
scandiva di appartenenza all'aria e ai refoli di vento.

A me ora non resta che sperare nel crepuscolo della sera
tra le prime stelle della *luna rosa* il voltosorridente appaia.

Giovanni Capucci



Novembre

Lo ascolterei tutte le notti
per chi non ha più notti
in letti sotto le zolle aperte,
con la nebbia nostra di coperte
della terra che frigge e canta
la sua buonanotte.

Chi conosce l'Emilia
ha vinto un Mondiale col silenzio,
le braccia arrangiate,
scomodi scomodi nella pasta fresca fatta in tenda
nell'impasto di pioggia;
persino il mattarello continua ad ottundere,
la casa sbercia di detriti
per un altro Natale, finché la tranquillità
non smetterà di tremare.

Giovanni Sommavilla Vigna



Uomo senza meta

Uomo senza meta

che attraversi la vita come a tavola il menù,
dall'antipasto al dolce, fagocitando,
fermati.

Poi riprendi lentamente il cammino,
sulle orme dei pellegrini antichi,
fra crocevia di sentieri,
un passo dopo l'altro nella polvere,
cerca l'essenziale.

Nel suo respiro affannato la natura attende paziente,
un tuo sussulto di umiltà,
ascoltala.

Dove lo spazio bianco della luce
abbraccia gli equilibri naturali, scoprirai
l'armoniosa danza di un dialogo d'amore.

Gisella Fideo



Tra il tutto e il nulla

quando le nubi giocano col vento
e fanno capolino mille forme
sembra che il tempo si faccia carezza
che scorre bianca sulla tela azzurra
io vedo un volto e tu vi scorgi un dito
proteso a un altro dito uniti insieme
per il volgere eterno di quell'attimo
con gli occhi chiusi ti sentisti autore
di un quadro universale che galleggia
come sospeso tra il tutto e il nulla

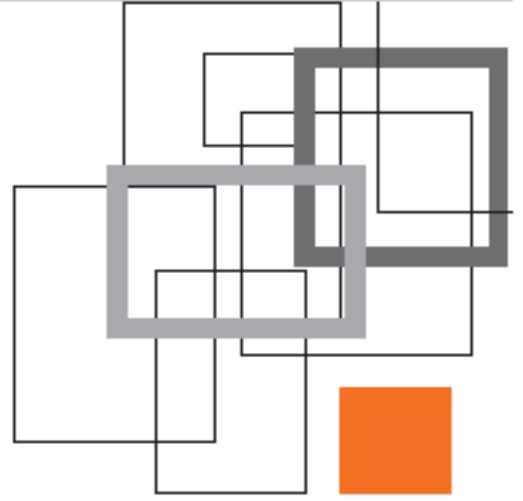
Gianpaolo Anderlini



Tulipani in campo aperto

Il colore
non importa.
E' l'insieme
che è grande
largo
inafferrabile.
Poichè
ognuno di loro
ogni anno
in primavera
rinasce.

Giulia Tognetti



Ippocampo

Nascosta dietro le mie palpebre pigre –
paesaggio di sole accecante, ma muto –
immaginarci mi dà pace. Resto.

Eppure, sono sola in questa scena d'estate
e, piena di sensi, non predico:
oggi, per l'ennesima volta, muoio.

Giulia Colli



I tuoi occhi azzurri, pieni dei colori d'Autunno

Sono i miei passi lenti e insicuri, che fanno rumore
Cammino fra il fruscio delle foglie ormai secche
Che hanno lasciato così gli alberi spogli
Poso i miei occhi qua e là come una farfalla smarrita nel bosco
Che si posa di fiore in fiore, ormai quasi tutti appassiti
Scoloriti senza profumo, miraggio per luoghi sconosciuti
mentre il cielo color turchino, la luna e le stelle, sono un incanto
La luna illumina il mio cuore, mi soffermo a contar le stelle
come ho contato i giorni della mia felicità, ormai svanita
ma qualche cosa è rimasto
E' rimasto il ricordo dei tuoi occhi, azzurri pieni del colore
dell'Autunno, velati di pianto

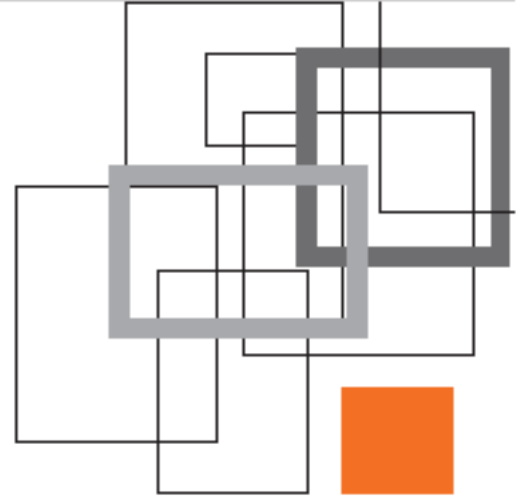
Graziano Piccinini



Noi, il tuo regno.

Seduto sul ciglio del mondo,
ovunque sulla terra.
Silenzio per noi uomini.
Voce per il tuo canto.
Le tue pure meraviglie
sboccino dai prati,
piovano dai cieli,
purifichino le nostre menti.
E tu canta, madre nostra,
canta con la tua voce antica.
Canta, urla, grida.
Io sono il tuo regno:
io, noi, tutti.

Ilaria Caldarò



Sarò il mio del tuo per sempre

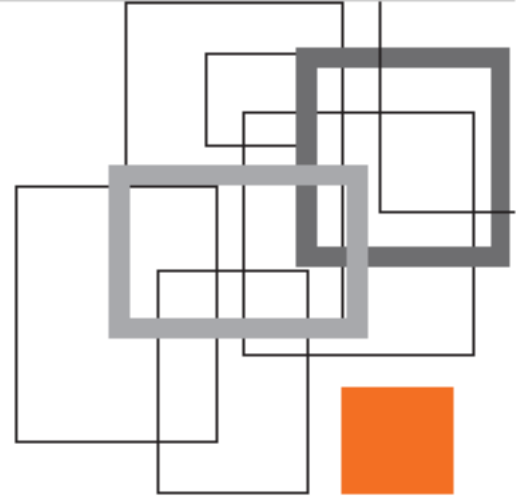
Vorrei avanzare silente al vento,
senza infastidir l'ira di alcun Essere
e volare alla sua velocità
per dimenticare la mia dolce e amara vita
senza rancore e senza tremore
di poter soffrire con fascino
disarmoniche avventure.

Natura riservata, vorrei or per forza
ricercare in te qualcosa che ho fatto mio
e che tu premunisci di cogliere
con le ali del mio destino.

Onesta natura, quasi invidio il tuo essere
armonioso fulgore e quasi ammiro
esser radice del tuo istante.

Alzo lo sguardo e rido del Mio fragile Mondo
dell'esser natura ormai dimenticata

Ilian Niolas Bondi



Memento

Così
il corso
delle cose.
Nasce e cade
ogni foglia,
ma ne tragga
pensiero
qualsivoglia
testa:
umano
passa,
natura
resta.

Ivana Cavalletti



I Prati dell'Anima

come un filo d'erba
mi muovo al ritmare del vento
che sa giocare con la sua danza
mai infernale sempre lieta
mi consolo al sussurrare del vento
che sa rivelare con il suo canto
mai antico sempre intonato
mi abbandono al volere del vento
che sa quietare con la sua forza
mai inopportuna sempre sicura
mi addormento al carezzare del vento
che sa toccare con la sua brezza
mai tagliente sempre materna
mi rialzo al rianimare del vento
che non sa mentire amico e fiero
come un filo d' erba...

Luca Allamprese

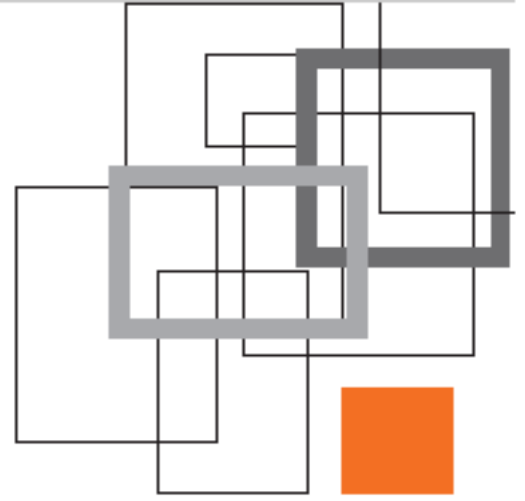


Canto alla Deriva

La dolce marea
della pallida ora
accarezza le gote
scure dei naufraghi,
i diafani volti delle speranze
spezzati da cicatrici di pianto.

E col giorno torna l'ignoto:
il vento porta i racconti
di porti lontani, di sogni finiti
morti e rinati

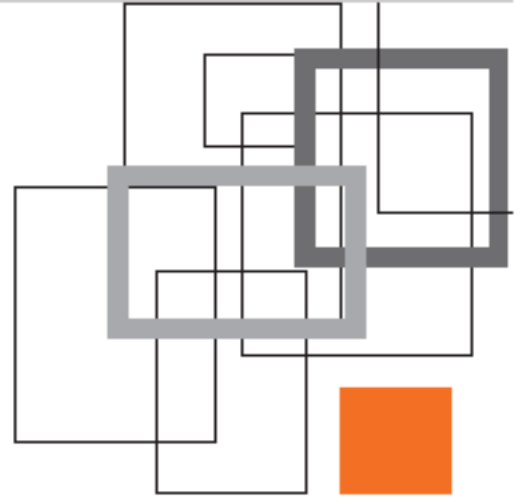
Luca Gariselli



Nel bosco

Calpesto le foglie, ne sento la voce
è un suono delicato
la mente corre veloce
il passo non è più affacato
Cammino nel bosco in armonia
tranquillamente lo araverso
sento una nuova energia
sono più sereno, già diverso
C'è tanta bellezza qui attorno
serve aenzione ma poi appare
nel profumo dell'erba, nella luce del giorno
nelle piccole cose che mi sono più care
Questa intenzione vorrei fare mia:
con occhi curiosi cercare meraviglia
nel borgo, in cià, ovunque io sia
e provar lo stupore che più le somiglia

Luca Julien Gandolfi



Mi attraversi

Mi attraversi
come sentiero
di montagna
selvatico, misterioso.
Terreno friabile
che vedo sfiancarsi
verso transiti fioriti.
L'incanto diventa
restituzione.
Oggi sono orfana
della malinconia.

Lucia Ballerini



Ciò che è importante

Lo sguardo sincero dell'aquila
Infrange muri di pietra
Mira e ammira l'orizzonte spietato
Dell'ultimo uomo sul ciglio del monte.
Ora e mai più si ferma l'istante
Inedito e necessario per le nuove conquiste.
Un battito d'ali che pompa ossigeno
E di nuovo silenzio nel regno montano...
Da qui avrà inizio una nuova Verità:
che la realtà non esiste
se allontani gli occhi da Ciò che è importante.

M. Ludovica Ballotti



Incomunicabile

Ricordi quant'è alta la montagna?
O quanto somigliasse il nostro mare
Alle lacrime verdi?
Ascolta, mi sei in grado di mostrare
Il vento che soffiando ci saluta
Per mano delle spighe
Strinate dall'estate senza cura?
E il trillo d'un uccello
Lo riesci a decrittare?
La verità, mio buon amico, pare
Evidente: la lingua si è divisa
Tra noi e queste cose,
E quando ben crediamo di parlare
Che ridere fa il nostro cinguettare.

Matteo Madrigali

Non ho mai visto l'istrice

Ho seguito tracce di aculei pungenti per calanchi
riarsi di gialla ginestra, lungo arditì sentieri
che scavallano ponti di pietra e turre colline,
pur di giungere ai vasti orizzonti di tosche marine.
Fra bassi lecci lo sguardo disvela
castagni avvinghiati a terre scoscese
e falchi saettanti sopra prede spaurite.
Bianco il Cimone sul folto d'abeti s'impone.
Brulichio luminoso la notte bandisce nel piano,
umana presenza che anche il silenzio allontana.
La sera riposa i colori, la luna un poco si svela,
confonde Sirio in un cielo stellato il poco che siamo.
L'istrice al tocco della ruvida quercia gli aculei risuona.
Sa che lo cerco.
Un dono di spine fra sterpi per me lascia cadere.
Effimera illusione, pur sempre un dolce piacere.

Mauro Corticelli



Riposo in mezzo al bosco

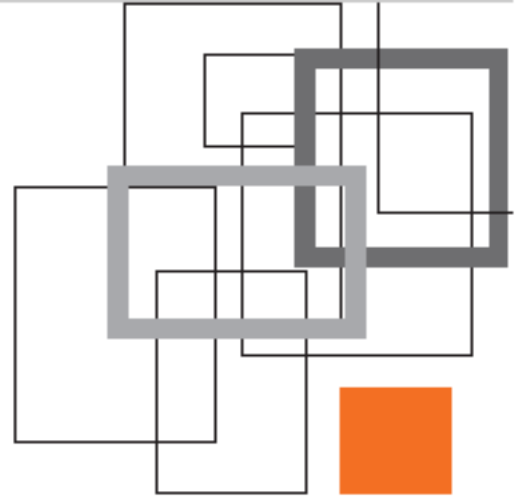
In questo giorno triste e cupo
sono disteso su una panchina
in mezzo al bosco.

Il cinguettio degli uccelli
allieta il riposo
del mio corpo.

Il cielo pieno di nubi
spazia tra gli alberi
che attendono la pioggia.

Passano le ore
si accendono
le luci dei lampioni.
Devo tornare a casa
prima che il tuono
annunci il temporale.

Manuela Mariani



Davanti a un cippo partigiano

Come fai a non pensare che uno dei due
si chiamava quasi come il cretino
che in seconda media faceva sbudellare
muovendo le orecchie avanti e indietro.
E come fai a non pensare che IN SEGUITO
A FERITE RIPORTATE IN COMBATTIMENTO
CONTRO I NAZIFASISTI è appena diventato
il tuo nuovo errore preferito.

Nei romanzi fischiano così tante pallottole
da riempire il bosco di piombo.

Almeno due sono arrivate a loro,
nomi di metallo lungo una strada di collina.

Dalle lettere colano sbavature di nero:

le hanno strofinate i polpastrelli del tempo.

Hanno sguardi che non fanno troppe domande.

Impossibile essere all'altezza di un morto a vent'anni.

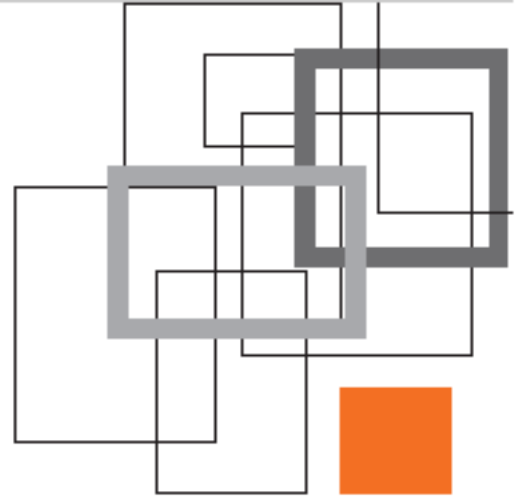
Marco Bini



Casa mia

È un mare di montagne
che parlano
sussurrano
hanno segreti.
Talvolta le senti cantare
nei rintocchi di campane antichissime;
è Dio che chiama l'uomo.
E l'uomo risponde
scalandone le cime.

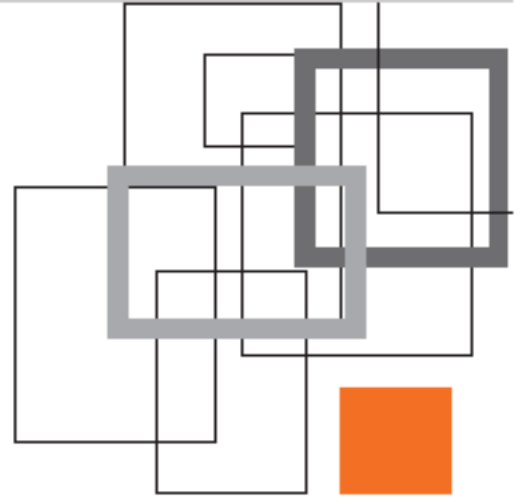
Maria Elisa Servadei



Basso delta

I ben noti moti ondosi del mare
Ti cullano piano già mille pensieri
Carezzano scogli che san levigare
La notte si fanno bagnati sentieri
Di passi spugnosi frangenti riflessi
Di luna oscillante su bassa marea
Che tiene del fiume chiarissimi amplessi
E vari divari nella foce crea...
Lo so: ne potrai dubitare:
Quel punto si può attraversare.

Marcello Andrea Cavallo



Uomo che ama la natura

tu fai presto a dire
che ami la natura
giacendo con lei
sotto cielo stellato
e regalándole fiori
al suo compleanno
ma poi ha saputo
che hai una tresca
con quella plastica
che gli porti in casa
dai mari ai monti
lei però ha capito
se tu sei allergico
alle graminacee
è perché amor tuo
non è corrisposto

Marco Fusi



Ginkgo biloba

Vestita del più splendente raggio di sole
Parvenza di speranza e di vita
Ai tuoi piedi un morbido tappeto
Di imminente morte
Ma gli occhi verso l'alto
A dialogare col turbinio di luci
A riempirsi
Di colore
Di calore
Di dorata serenità
Indifferenti al suolo.

Maria Teresa Dallari



Incanto mattutino

Il tempo è come sospeso
su di una terrazza
che guarda primavera.
Dalle chiome vicine gli uccellini
si raccontano,
con fervore e
con dovizia di particolari
- così lieti, così solerti (!)

Il tepore del sole
mi accoglie
e avvolge
il mio volto.
Colmo è il mio cuore,
di quella pienezza che
anticipa il giorno.

Marinella Gandini

**Natura: benigna? matrigna?
(O semplicemente “sé stess**



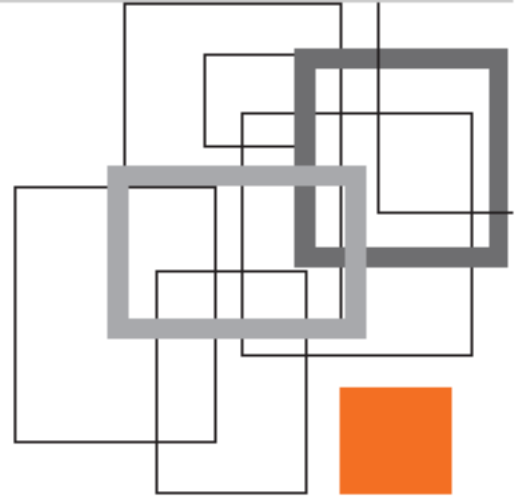
“Ma fino a quando, uomo dissennato,
potrò io sopportare i tuoi misfatti ?
Apprezzo come agisti in passato
per viver meglio, e tutti soddisfatti.

Con il tuo ingegno costruisti strade,
ponti. acquedotti, chiese, monumenti;
hai rimpiazzato sassi, fionde, spade
con più sofisticati armamenti.

Di tutto questo ancor non sei contento,
sempre più avanti, dai!, con il “progresso”:
senza badare a chi vive a stento
sopra un cartone, senza un tetto e... un cesso!

Di frane, terremoti e uragani
non dar la colpa a me, sono innocente.
Mi spiace... sono queste le mie mani,
e tu, per tua natura, sei perdente!”

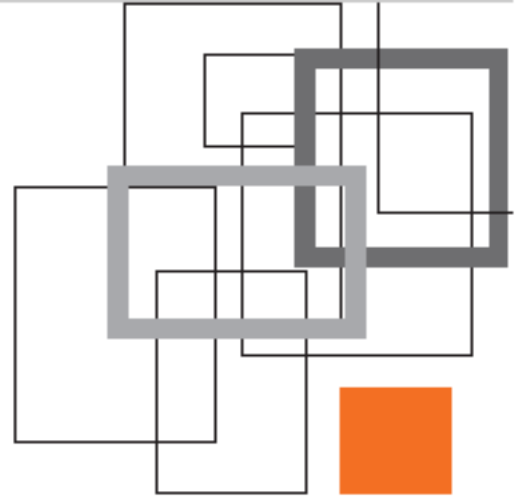
Mario Bartoli



Perdono

Hai provato, o Natura, a farci capire
in quell'anno costretti tra i muri di casa,
rinchiusi in noi stessi, col terrore d'uscire,
che la Terra da troppi soprusi era invasa.
Mentre noi tristi, soli, talvolta malati,
respiravi libera, a pieni polmoni,
noi con tanti cari su, in cielo volati,
e tu rinnovata di colori e di suoni.
La lezione era chiara ed esaustiva
quando esageriamo con la prepotenza
ti riprendi il tuo spazio in maniera esplosiva
e ci fai capir che di noi puoi fare senza.
Non so se poi abbiamo capito il concetto,
perché è noto, siamo di testa un po' dura
ma su questo mondo, se vuol essere perfetto
ci dev'esser pur l'uomo, divina creatura.

Marusca Contri



L'Avemmaria

Dai, raccontami un giorno di volo,
codirosso che flauti breve,
tra le mele d'appiolo,
non ancora sorelle di neve!
Dai, raccontami un giorno di vento,
nube nera che lasci il crinale
per cercare contento
d'altra pioggia mancata! Duale
è quest'ora bastarda, sospesa
tra una voglia di luna sbiadita
ed un sole che pesa
già sui gioghi dell'alpe. Di vita
sento immagine questa: baiocchi
di respiri e di sole la mia
e la sera negli occhi,
ai rintocchi dell'Avemmaria.

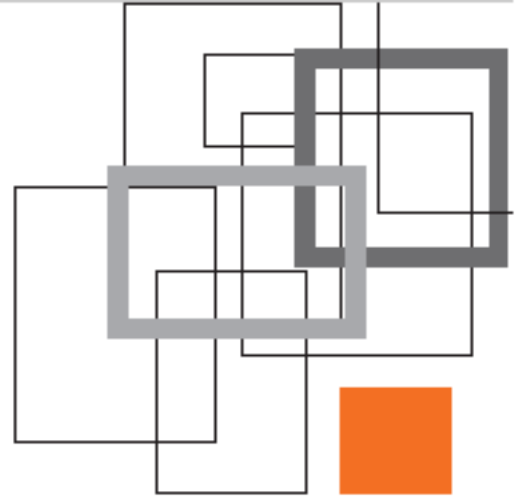
Mario Paris



I Colori della Natura

Sbocciano, con il fiorire dell'autunno, dapprima i ciclamini
Seguiti da eriche, viole, narcisi;
Sbocciano, con il fiorire dell'inverno, dapprima i bucaneeve
Seguiti da camelie, violette, peonie;
Sbocciano, con il fiorire della primavera, dapprima le primule
Seguite da glicini, rose, magnolie;
Sbocciano, con il fiorire dell'estate, dapprima le begonie
Seguite da ibisco, fresie, elioconie;
Sbocciano, con il fiorire delle stagioni, tutti i colori;
Sbocciano, con i colori, i muri di Lavacchio.

Patrick Uguzzoni e Letizia Cenacchi



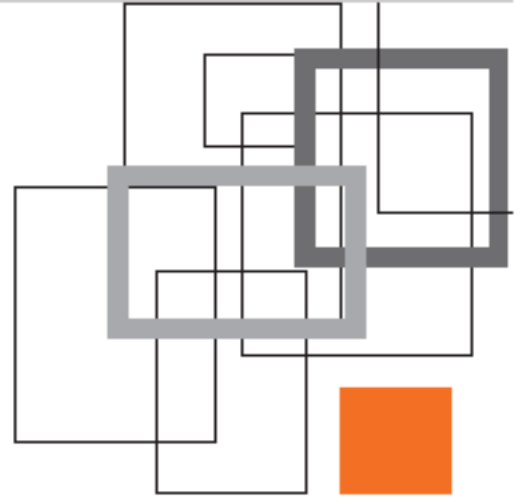
Anche il terremoto ha il suo sentiero

A te che avanzi
brancolando,
ami fare passeggiate
e passo dopo passo
distruggi il mondo
intero.

A te che scuoti il suolo,
non ti accorgi che la terra
piange e le sue lacrime
naufragano verso il mare .

A te che semini l'eco
nelle valli, lasciaci
l'odore del fieno tagliato
e dimentica gli uomini
che erroneamente
ti hanno invitato.

Patrizia Rivaroli



Uno sguardo verso l'alto

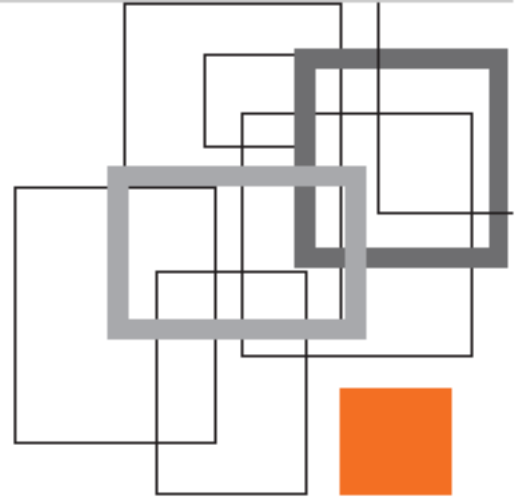
Col naso all'insù
Sta il piccolo uomo
Nella finitudine
nullificata
Dalla vastità.

Inebriato da immenso tramonto
Rimira la natural madre
Culla dell'uomo impotente
Che ama e desidera,
e odia.

Natura, perdona l'uomo in errore:
ragiona, ma dimentica di sentire
brividi al tuo cospetto.
E cerca il tuo oro, non la tua anima.

Fallo stupire, tremare, commuovere.
Ricordagli di essere Natura.

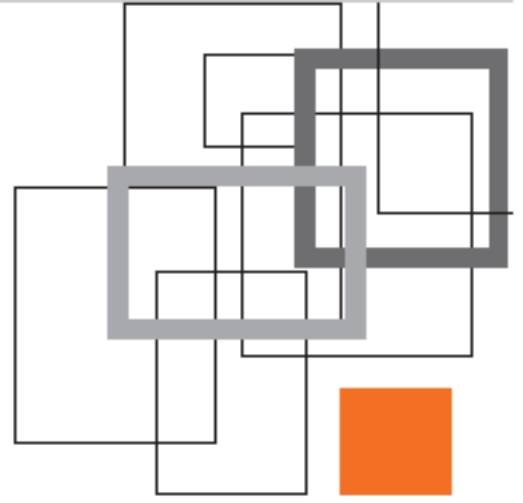
Pierfrancesco Basile



Il risveglio dei sensi

Il verde nativo di una foglia si insinua.
Vuole venire al mondo
bagnato di pino e di smeraldo.
Lo esibiscono gli alberi
tutto quel verde oliva che arriva.
Si staglia nel cielo sfacciato.
Guardatemi e godete di me!
L'erba sdraiata, ancora al suo posto
aspetta il sole...
asciugherà la rugiada della notte.
E da capo ricomincerà il suo giorno:
calpestata, strappata
accarezzata, annusata.
Tutto torna e sorprende.
In tutto questo verde d'aprile
penetrato dai sensi.

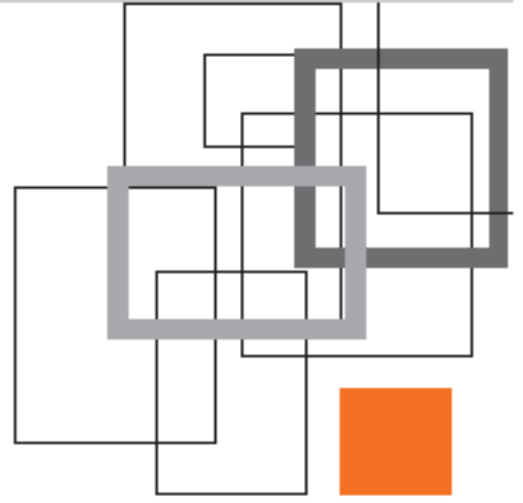
Rita Chiodi



I tre ucellini

Scendete giù ucellini da quel ramo
Coraggio uscite dalla siepe fatemi compagnia
Vostra casa è il cortile
Tra sassolini briciole piccoli semi non si sprofonda
Si resta a galla come io vorrei fare
Mostratemi il saltello
che a fondo so già andare per mio conto
Tu piccolo pettirosso, cinciarella o bianca ballerina mi spiegherai il volo?
Come un maestro me lo farai capire che a volare nel cielo non c'è nulla di male?

Rita Gamberini



Luoghi in-franti

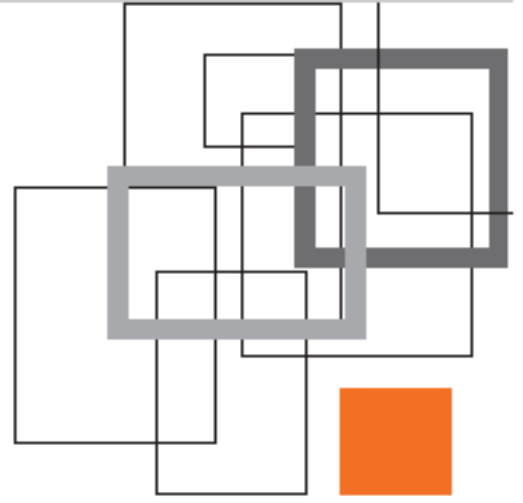
Tra tempeste il mio conto si chiude
d'in sulla vetta dell'antica torre
a spaziar dell'orizzonte 'l confine
in segmentata linea dei monti.

Dalle parole di spento ricordo,
nell'assalto dentro 'l morso di Lete,
mi tracimo giù verso la speme
con il rimorso in perfetto quadrato.

E Beatrice in spazio d'abisso,
-la donnasirena- punge e solleva
il ritardo nel tempo del viaggio
verso una fuga d'immenso splendore.

Voi stelle, in preda alla volta notturna
a mirar state, di luce 'n affanno,
quali fiori in sfacelo di petali,
sorridenti in contrasto di pioggia.

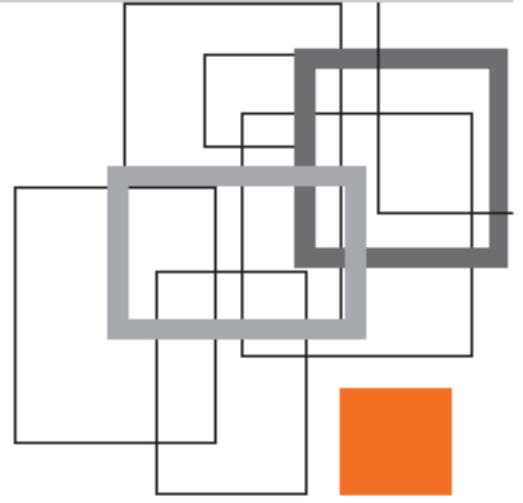
Roberto Fiorini



Ma i fiori...

Se i fiori fiorissero
anche d'inverno.
Se i fiumi fluissero
anche dal gelo.
Se tu ti fermassi
anche un momento,
uomo, a guardare
librare eleganza
le farfalle sui fiori,
senza volere,
per forza, fermare,
fra le tue mani,
il volo innocente.
Ma i fiori, d'inverno,
sfioriscono... e i fiumi
si fermano...

Rosalba Sghedoni



Terra del Frignano

E metterò la veste del poeta,
Per cantarti con la voce del vento,
Che in ogni luogo arrivi.

E metterò l'armatura di nobile guerriero,
Con spada di parole per difenderti dagli umani errori.

Terra del Frignano, opulenta nobile signora,
Estesa tra fiumi, colli e monti.

Tra borghi di antico sasso,
Stretti viottoli, ciottoli e sentieri,
Dove ancora echeggiano voci del passato.

Fammi entrare nel tuo nuovo, nella tua terra,
Dove tra campi e boschi poni i doni per la vita.

E salirò sulla meritata torre dei Montecuccolo il castello,
Ti canterò sin dove arriva il cielo,
Sin dove l'occhio arriva all'orizzonte.

Rosanna Musi



Sera primaverile

Il fruscio del vento tra le foglie mi porta altrove
In una terra lontana dove il male non esiste.
Il sole che cala mi mostra la via che mi conduce a casa
Dove ti osserverò dalla finestra, per tutta la notte
Immensa nel tuo splendore.
Nel cielo danzano le stelle e la luna
nell'aria volano uccelli e farfalle,
Ma nella notte quieta niente si vede
niente si sente.
Al mattino Madre ti ritrovo
E come un figlio non smetto di amarti.

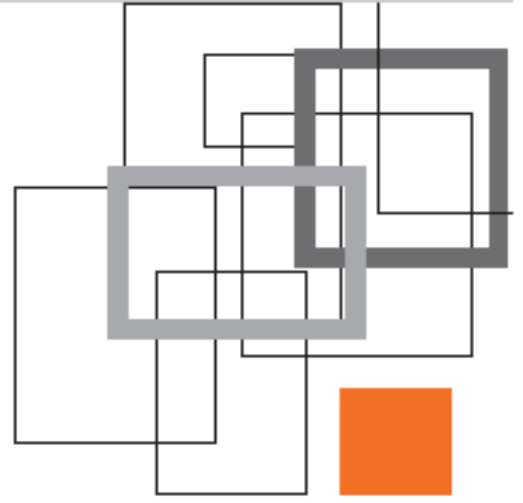
Rosanna Nolo



Rumore

Un vagito,
un'eco lontana.
Frastuono di Vita.
La Madre,
La Terra.

Sabrina Barozzini



Io & Te

Sento.

Aria, calore, freddo, Tepore.

Ascolto.

Tuono, brezza, battiti d'ali, carezza.

Rugiada assaggio.

Radici, fiori, frutti di Maggio.

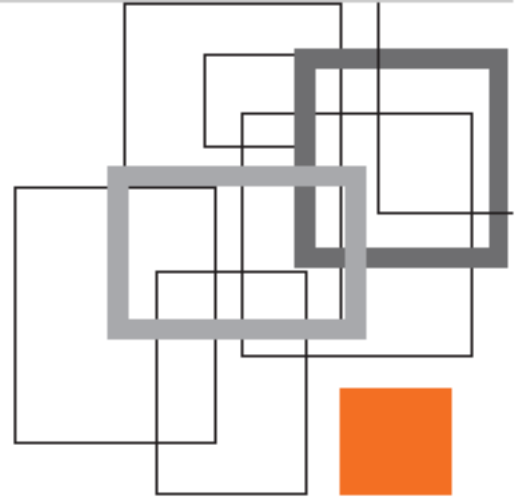
Sfioro muschio, brina, nevischio,
luci e riflessi dentro uno specchio.

Sei sogno in nuvola, iride, galassia
e nasci in germoglio,
figlio ti voglio.

Natura mia sei vita,
seppur ferita.

Sei storia d'amore,
iniziata e mai finita.

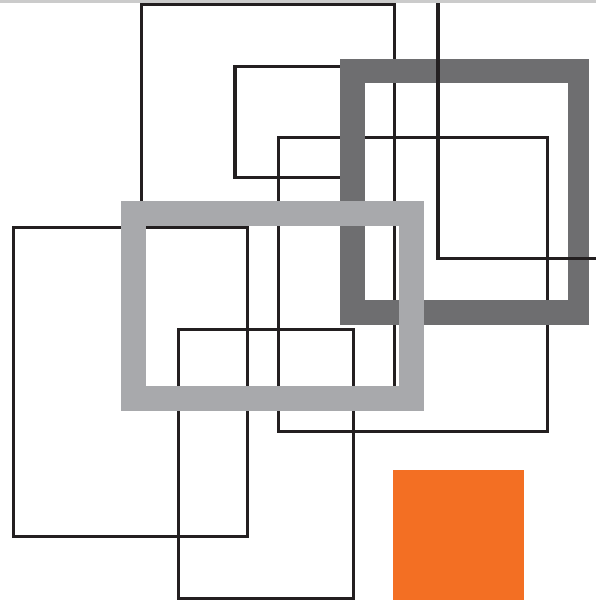
Sara Cavana



Giugno

Oh natura, oh natura
ti apostrofò un mio avo
inveendo contro i mali
che gli gravavano sulla schiena.
Come se non vedesse
questo mare di spighe danzanti
mosso dal vento di giugno.
O come se lo vedesse, eccome,
ma fosse quella visione
promemoria della sua sostanza fragile.
In questo giugno, oh natura,
con il grano a ricoprire
le ossa dei nostri cari
e il respiro ancor sommesso e letale
colgo il tuo inganno
e la mia dannazione.

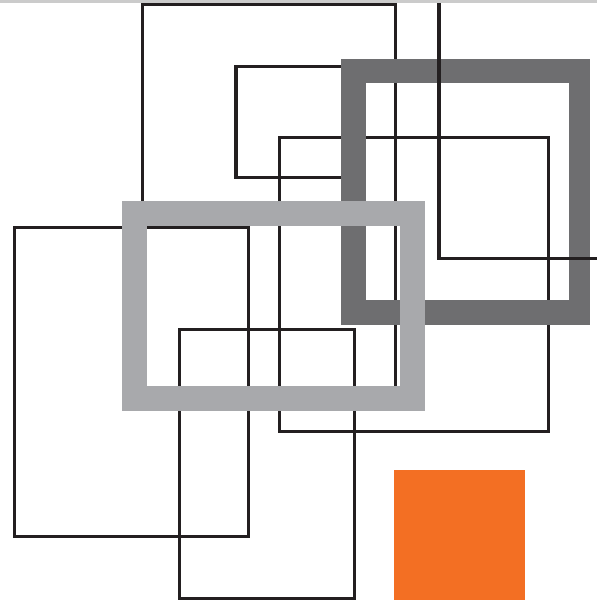
Sara Zuccarini



Fronda

Esisti con gli alberi
Tremi al soffio del vento
Il fuoco ti fa gridare
Ogni tua idea
è un nuovo ramo che germoglia
Le tue parole sono frutti
che avidamente addento.

Roberto Seidenari



CA' BASA ovvero il MOLLINO DELLA SPERANZA 1868

Come fai a non pensare che uno dei due
si chiamava quasi come il cretino
che in seconda media faceva sbudellare
muovendo le orecchie avanti e indietro.
E come fai a non pensare che IN SEGUITO
A FERITE RIPORTATE IN COMBATTIMENTO
CONTRO I NAZIFASISTI è appena diventato
il tuo nuovo errore preferito.

Nei romanzi fischiano così tante pallottole
da riempire il bosco di piombo.

Almeno due sono arrivate a loro,
nomi di metallo lungo una strada di collina.

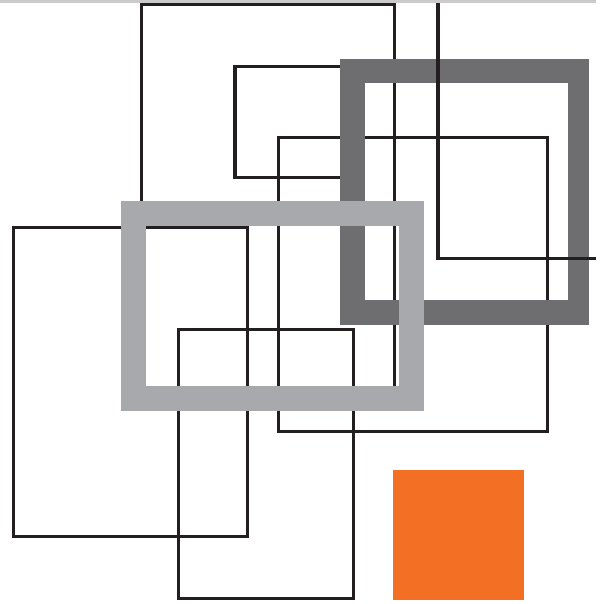
Dalle lettere colano sbavature di nero:

le hanno strofinate i polpastrelli del tempo.

Hanno sguardi che non fanno troppe domande.

Impossibile essere all'altezza di un morto a vent'anni.

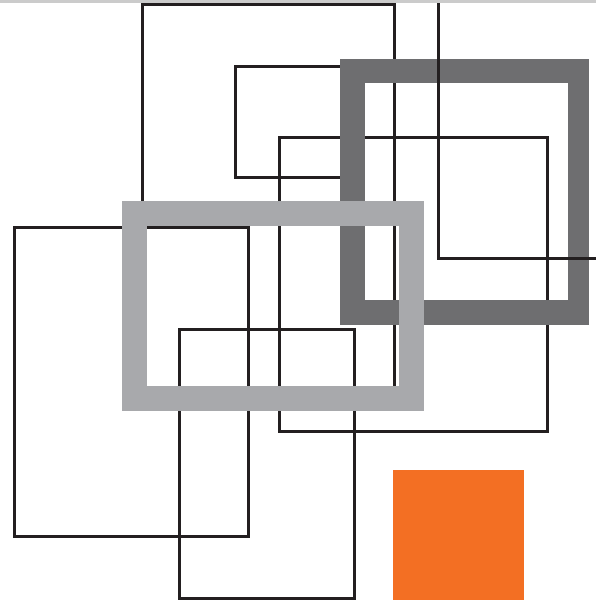
Rodolfo Mattioli



Mi nòna

Mi nòna l'al saiva
c'la sò tèra la valiva
c'ul castégn la féva incòsa
l'impieva al fògh cun una brèsa.
L'andéva in t'al bòsc
e l'arturnèva a bràza pin,
a cà l'ag n'èva na mòccia da sfamer,
de sti' pipin.
La guardèva l'eipa,
e la capiva l'invéren
s'la féva sul e capèl
la stagiun l'era n'inféren.
L'era 'na lattra d'amùr,
mi nòna par la so' tèra,
totti al sir l'ag surìdiva,
la 'srèva i òch e la parghèva.

Samantha Benedetti



Dietro questa parte

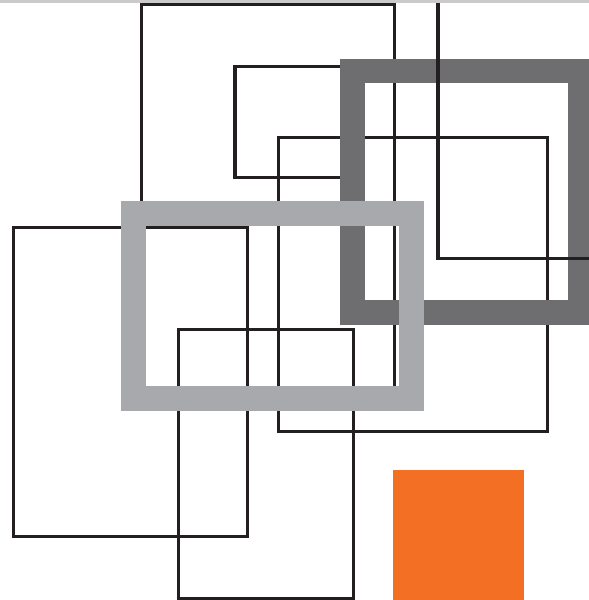
Forse c'è un albero là dietro il muro
o forse i monti si aprono talmente
che non troverai un punto d'appoggio.
Voglio vedere dietro le pareti
come fanno con gli specchi
i bambini e gli animali
perché è tutta un'altra faccia, il mondo.
Inseguo la natura mentre cambia.
Metto una trappola: è una finestra:
ma la luce non si ferma.
Volto le spalle a ogni architettura
e mi concentro solo sui legami.
Un sogno comune e uno sguardo diverso
dietro questa parete: quanto universo...

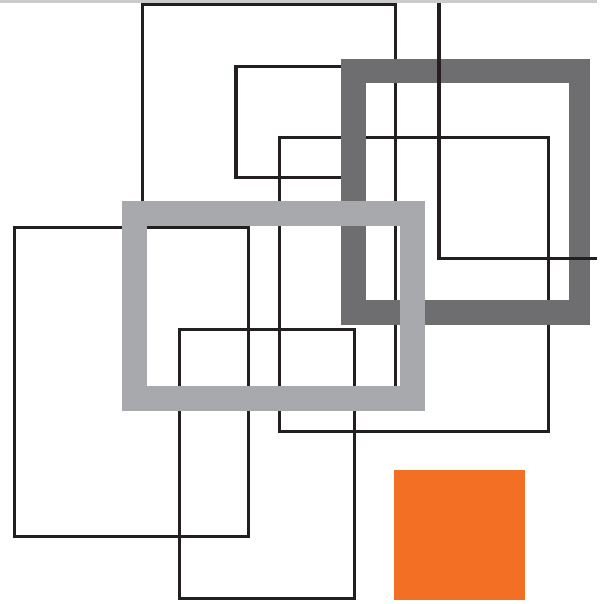
Stefano Serri

Il profumo dei tigli

varco il grigio nullapensier _
dita d'oro premono appena
un piano trattenere
poi una sventata dolcezza
entra grandiosa
e abbandona il vuoto cadere
deliziata sintesi pastosa
basso basso ronzare di vita
le fusa del miele
e la gola
e la lingua arrotola il succo d'albero
e riempie come frutto d'incanto
il distratto denso respiro d'altrove
che ora supera dimentico
il mio inclinato ritorno

Simona di Bona

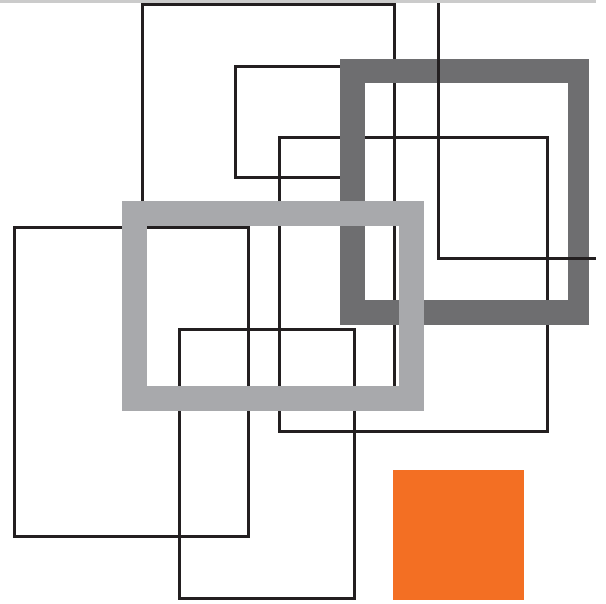




L'animo dei fiori

Del più puro fiore che vien colto,
un esteso conoscere gli va rivolto.
Se sulla carezza della limpida brezza,
ne germoglia un'incredibile bellezza,
ad un viaggio lontano m'appronto:
un'anima variopinta v'è da tener conto.
Ciò fa del fiore, unico nella sua interezza,
da radici a foglie, oltre la colorata fattezza.

Stefano Spano



Desideri

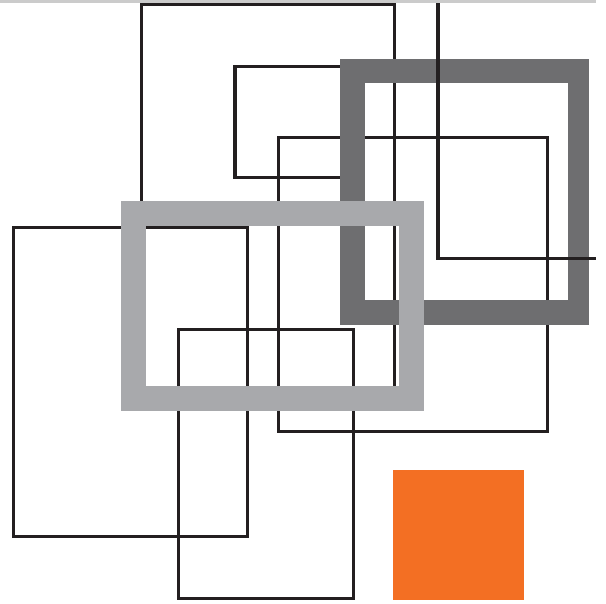
Vorrei volare nell'azzurro cielo;
assieme all'aquila roteare
raggiungendo le cime più alte.

Camminare nelle verdi praterie
dove il profumo dell'erba tagliata
t'inebria.

Ascoltare all'alba in silenzio
il fruscio del vento fra le fronde.

Guardare quel dipinto meraviglioso
che la natura a primavera sa donare.

Silvano Fini



Pioggia che sfugge

Aperta al cielo
Come l'ultima nube al tramonto
Che dal vento s'allunga

A piedi nudi saltella
Complicata improvvisazione
Mentre il passo ritorna

Tesoro sepolto
Lava che distrugge
Venere e Musa
Pioggia che sfugge

Stefano Stanzani



BIENNALE di POESIA

#SUIMURIDILAVACCHIO

poe
sia
festi
val



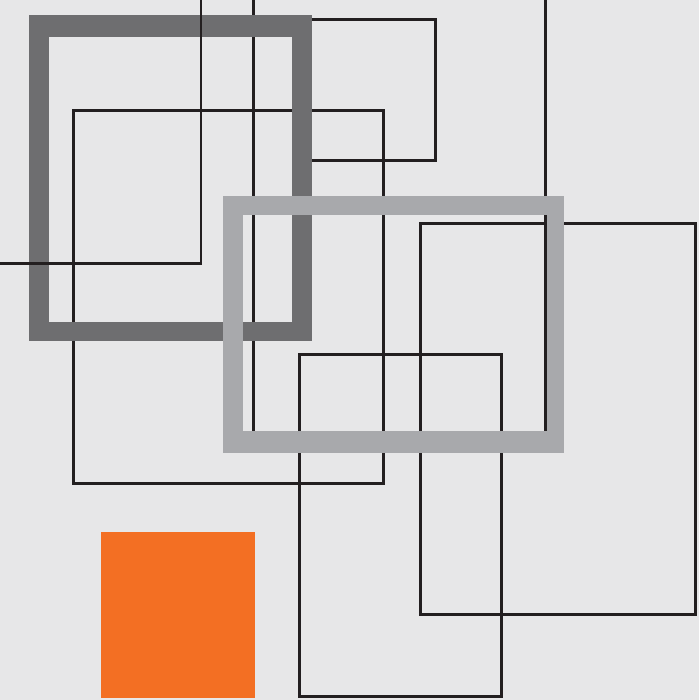
Città di Pavullo nel Frignano

Assessorato alle Attività Culturali

Via Giardini 3 - Pavullo nel Frignano (Mo)

Tel. 0536 29026 - 29964

cultura@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it



La poesia è un atto di pace.
La pace costituisce il poeta come la farina il pane.

Pablo Neruda

